

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	65
SEDE CONSULTIVA:	
Sui lavori della Commissione	65
Ratifica Protocollo di adesione al Trattato del Nord Atlantico della Repubblica di Croazia e della Repubblica di Albania. C. 1908 Governo. (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	66
AVVERTENZA	67

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 17 dicembre 2008.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.25.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Guido Crosetto.

La seduta comincia alle 15.25.

Sui lavori della Commissione.

Filippo ASCIERTO (PdL) evidenzia la situazione di grande frustrazione in cui si trovano attualmente migliaia di giovani che per diversi anni hanno svolto il servizio in ferma prefissata nell'Esercito e che nell'ultimo concorso bandito da tale Forza armata hanno visto disattese le proprie aspettative, in quanto la selezione

era aperta soltanto a 350 candidati. Ricorda come attualmente si trovino in una situazione di precariato circa 4 mila persone che hanno partecipato fattivamente ad importanti attività delle Forze armate, quali ad esempio quelle svolte nell'ambito delle missioni internazionali. A ciò si aggiunge l'irrisolta situazione di esubero che si registra nel ruolo dei marescialli delle Forze armate e quella degli ufficiali in ferma prefissata dell'ottavo corso dell'Arma dei carabinieri che, a differenza dei colleghi dei corsi precedenti, contrariamente alle assicurazioni date dal Governo nei mesi scorsi in Commissione Difesa, saranno congedati nei prossimi giorni.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, chiede al rappresentante del Governo se sia nelle condizioni di fornire risposte agli interrogativi posti dal deputato Ascierio, fermo restando che il tema dei volontari in ferma prefissata e quello connesso dei vincoli al *turn over* nelle Forze di polizia, potranno essere affrontati più approfonditamente nelle prossime sedute della Commissione.

Il sottosegretario Guido CROSETTO, nel riservarsi di svolgere un approfondimento

in merito alla questione relativa agli ufficiali in ferma prefissata dell'Arma dei carabinieri, sottolinea come il Ministro della difesa e il Capo di Stato Maggiore della Difesa avessero a suo tempo evidenziato in sede parlamentare gli effetti negativi sul reclutamento del personale militare derivanti dai tagli di bilancio disposti dal decreto-legge n. 112 del 2008. Assicura comunque il massimo impegno da parte del Ministero della difesa, sia per escludere, nei limiti del possibile, gli stanziamenti di spesa destinati al reclutamento dalle citate misure di contenimento della spesa, sia per l'individuazione di soluzioni normative che consentano di attenuare gli ulteriori tagli di bilancio previsti dal decreto stesso a decorrere dal 2010. Per quanto riguarda il problema dell'esubero dei sottoufficiali, nel ricordare che è da tempo aperto un tavolo interministeriale per affrontare questo tema, evidenzia come, pur essendovi una univocità di intenti da parte dei diversi dicasteri coinvolti, il punto cruciale che non si è ancora riusciti ad affrontare è quello relativo alle risorse che dovrebbero essere stanziare per consentire al Ministero della difesa di assumere i volontari di truppa al posto del personale in esubero. È evidente infatti che, nell'ipotesi di trasferimento dei sottoufficiali in esubero presso altre amministrazioni pubbliche, le risorse finanziarie necessarie alla corresponsione dei relativi trattamenti retributivi verrebbero sottratte al Ministero della difesa per essere destinate alle citate amministrazioni. Sottolinea comunque come la questione in esame sarà oggetto di un ulteriore approfondimento a partire dal prossimo mese di gennaio.

Federica MOGHERINI REBESANI (PD) fa presente che le agenzie di stampa, poco fa, hanno dato la notizia che il Ministro della difesa ha rilasciato due importanti dichiarazioni che riguardano il prossimo invio di militari italiani in Darfur e la possibilità del contingente italiano di usare la forza sul territorio afgano. Stigmatizza pertanto il fatto che tali anticipazioni siano state date alla stampa ancor prima di essere fornite al Parlamento.

Il sottosegretario Guido CROSETTO chiarisce che il Ministro della difesa, nel corso di una conferenza stampa, preannunciando le misure contenute nel prossimo decreto-legge di rifinanziamento delle missioni internazionali, che sarà varato presumibilmente nel corso del mese di dicembre, si è limitato a chiarire che, tra le altre, saranno finanziate anche le missioni nel Corno d'Africa, contro la pirateria, e quella in Darfur, per un importo complessivo di 15 milioni di euro. Inoltre, nella medesima conferenza stampa, per quanto riguarda la missione in Afghanistan, il Ministro stesso ha precisato un concetto del tutto evidente e cioè che i militari italiani, se attaccati, reagiranno con l'uso della forza.

Ratifica Protocollo di adesione al Trattato del Nord Atlantico della Repubblica di Croazia e della Repubblica di Albania.

C. 1908 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giulio MARINI (PdL), *relatore*, osserva che il presente disegno di legge reca ratifica ed esecuzione del Protocollo di adesione al Trattato del Nord Atlantico della Repubblica di Croazia, e del Protocollo di adesione al Trattato del Nord Atlantico della Repubblica di Albania, firmati a Bruxelles il 9 luglio 2008.

Ricorda che, in occasione del vertice dell'Organizzazione del Nord Atlantico (NATO) svoltosi a Bucarest dal 2 al 4 aprile scorso, i Capi di Stato e di Governo hanno invitato l'Albania e la Croazia ad aderire alla citata Organizzazione. Rammento che l'adesione di nuovi membri alla predetta Organizzazione è contemplata dall'articolo 10 del Trattato di Washington, in base al quale gli Stati membri, previo accordo unanime, possono invitare a far parte dell'Alleanza atlantica ogni altro Stato europeo in grado di contribuire alla

sicurezza della regione e di favorire lo sviluppo dei principi sanciti nel Trattato istitutivo. Nello stesso articolo 10 sono delineate sinteticamente le cinque fasi attraverso cui si articola la procedura di ammissione.

La prima consiste nello svolgimento di negoziati con ciascun Paese invitato con particolare riguardo alle riforme che dovranno essere attuate dai singoli Paesi sia prima che dopo la loro ammissione. Nella seconda fase i Ministri degli esteri dei Paesi invitati trasmettono alla NATO una lettera di intenti in cui confermano l'interesse, la volontà e la capacità di rispettare gli obblighi e gli impegni politici, giuridici e militari che comporta l'adesione alla NATO. Nella terza fase si procede alla firma dei Protocolli di accesso che, tecnicamente, rappresentano degli emendamenti al Trattato istitutivo della NATO. Essi dovranno poi essere ratificati, nella quarta fase, da tutti gli Stati membri dell'Alleanza in conformità a quanto prescritto dalle rispettive procedure interne. Completata la fase delle ratifiche, il Segretario Generale della NATO rivolge ai Paesi l'invito formale a divenire parte del Trattato Nord Atlantico e membri dell'Organizzazione. La procedura di adesione si conclude con la quinta fase in cui ciascun nuovo membro dell'Alleanza deposita il proprio strumento di accesso presso il Governo degli Stati Uniti d'America.

I Protocolli relativi all'accesso dell'Albania e della Croazia sono stati entrambi firmati a Bruxelles il 9 luglio 2008 e regolano le modalità e i tempi di estensione dell'invito rivolto ai loro Governi dal Segretario generale della NATO, nonché la data della loro entrata in vigore.

Il testo dei Protocolli, che è identico per i due Paesi, consta di soli tre articoli.

L'articolo 1 prevede che, dopo l'entrata in vigore dei Protocolli, il Segretario generale della NATO, a nome di tutti i Paesi membri, inviti i Governi dei due Stati ad accedere al Trattato Nord Atlantico. Successivamente, come precisato ai sensi dell'articolo 10 del Trattato istitutivo, ciascuno dei due Paesi diverrà parte della

NATO una volta depositato lo strumento di adesione al Trattato stesso presso il Governo degli Stati Uniti d'America.

L'articolo 2 concerne l'entrata in vigore dei Protocolli, subordinandola al momento in cui tutti i paesi membri avranno notificato la loro approvazione al Governo degli Stati Uniti d'America. Il Governo USA, quale depositario, è inoltre tenuto ad informare tutti i Paesi NATO della data di ricevimento di ciascuna notifica e dell'entrata in vigore dei Protocolli.

L'articolo 3 stabilisce che i Protocolli, redatti in lingua francese e in lingua inglese, saranno depositati presso gli archivi del Governo degli Stati Uniti d'America, che ne trasmetterà copie debitamente certificate a tutti gli Stati membri della NATO.

I Protocolli di adesione sono già stati ratificati da Bulgaria, Ungheria, Lettonia, Lituania e Stati Uniti. Il processo dovrebbe essere completato entro il prossimo mese di maggio.

In conclusione, ritenendo che il provvedimento in esame non presenti profili problematici dal punto di vista delle competenze della Commissione Difesa, propone di esprimere parere favorevole sul disegno di legge in oggetto.

Il sottosegretario Guido CROSETTO concorda con la proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva, all'unanimità, la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.30.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

RISOLUZIONI

7-00088 Cicu: *sull'organizzazione di una conferenza nazionale sulle servitù militari.*